



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)**

*Resoconto Integrato n.69*

*IX Legislatura*

*03 marzo 2015*

**RESOCONTO INTEGRALE  
DELL'AUDIZIONE DELL'VIII  
COMMISSIONE DEL 03 MARZO 2015**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
CARMINE MOCERINO**

**La seduta ha inizio alle ore 11,50**

**Oggetto: "Problematiche sullo stato di agitazione del personale del Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno".**

**PRESIDENTE MOCERINO:** Buongiorno a tutti. Diamo inizio ai lavori della seduta odierna della VIII Commissione convocata in audizione avente ad oggetto: "Problematiche sullo stato di agitazione del personale del Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno".

Ringrazio i presenti per essere intervenuti, credo che si siano tutti accreditati.

Prima di dare la parola a chi vorrà intervenire saluto e ringrazio per la presenza e la collaborazione i colleghi Esposito e Consoli.

Corre l'obbligo, da parte nostra, di dare lettura della nota – preghiamo il dottore Aurilio di procedere - che è pervenuta da parte dell'Assessore regionale all'Agricoltura Nugnes.

**AURILIO, Dirigente VIII Commissione permanente consiliare:** "La grave situazione economica in cui versa il Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno ha portato, fra l'altro, negli ultimi mesi al mancato pagamento degli stipendi.

Per tale motivo i dipendenti del suddetto Consorzio hanno richiesto al Prefetto di Caserta, l'esperimento di due tentativi di conciliazione ex articolo 8, della legge 146 del 1990 in relazione alla preannunciata

astensione collettiva dal lavoro da parte degli stessi.

La prima riunione si è tenuta in data 20 novembre 2014 presso la Prefettura di Caserta ed è stata presieduta dal Capo di Gabinetto del Prefetto, dottor Cupello.

Alla riunione erano presenti, oltre al Capo di Gabinetto, il Presidente del Consorzio, il direttore generale, i rappresentanti sindacali, la dottoressa Carella, delegata dall'Assessore all'Agricoltura, accompagnata da due suoi funzionari ed alcuni dipendenti del Consorzio.

Giova di seguito ricapitolare le varie fasi della riunione:

- Il dottor Cupello è intervenuto invitando il tavolo ad un'attenta riflessione sulle conseguenze derivanti dalla preannunciata volontà dei dipendenti dall'astenersi dal lavoro in presenza dell'espletamento di un servizio pubblico essenziale;
- Il Presidente del Consorzio è intervenuto rappresentando la grave situazione economica in cui versa il Consorzio evidenziando, nel contempo, che il personale in servizio non percepiva lo stipendio dal mese di luglio scorso;
- Il Presidente del Consorzio ha, altresì, rappresentato che l'Ente consortile vanta crediti nei confronti della Regione in ordine all'applicazione dell'ex articolo 13 della legge regionale 4 del 2003 (scarichi nei canali consortili), nonché dei Comuni a far data dal 1 gennaio 2008 coincidente con la modifica del predetto articolo 13 della legge regionale 4 del 2003;
- Inoltre il Presidente, avendo ricevuto dalla struttura regionale preposta il parere dell'avvocatura regionale in merito alla dubbia legittimità della costituzione della società Campania Bonifiche, società di riscossione dei



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)**

*Resoconto Integrato n.69*

*IX Legislatura*

*03 marzo 2015*

tributi consortili, ha manifestato le proprie perplessità circa il rinnovo del contratto con la stessa. Ciò comporterebbe l'impossibilità di usufruire di anticipazioni di cassa dalla citata società che nel passato ha consentito il pagamento degli stipendi;

- I sindacati sono intervenuti ed hanno chiesto, al fine di evitare una conclusione negativa del tavolo di raffreddamento, il coinvolgimento dell'apparato politico regionale per avere maggiori garanzie per la risoluzione dell'annosa problematica con il pagamento degli stipendi arretrati ai dipendenti;
- Sono intervenuti altresì alcuni dipendenti i quali hanno evidenziato che in merito ai crediti vantati dal Consorzio nei confronti dei Comuni, la Regione non ha dato seguito all'iter amministrativo previsto dal predetto articolo 13 della legge regionale 4 del 2003 con la nomina dei commissari ad acta. Tale inadempienza, impedendo al Consorzio di introitare i crediti, ha reso ancora più gravosa la sua situazione finanziaria;
- La dottoressa Carella è intervenuta sottolineando, in via preliminare, la necessità da parte dell'Ente consortile di approvare e trasmettere i bilanci arretrati relativi agli esercizi finanziari 2013 e 2014, nonché i consuntivi degli anni 2011 (chiarimenti) e 2012. Tale circostanza è di impedimento alla normale attività di controllo da parte della Regione sull'attività di gestione del consorzio;
- In merito ai presunti crediti vantati dal Consorzio in applicazione dell'articolo 13 della citata legge, la dottoressa Carella ha fatto presente che la documentazione prodotta dal

Consorzio per la certificazione non essendo conforme alla normativa regionale non è sufficiente a giustificare il presunto credito;

- Con riferimento alla nomina dei commissari ad acta presso i Comuni risultati inadempienti in ordine alla stipula della convenzione prevista dall'articolo 13 della legge regionale 4 del 2003, la dottoressa Carella ha fatto presente di aver inoltrato all'Assessore all'Agricoltura l'elenco di tali Comuni per la nomina degli stessi;
- I sindacati, pur auspicando un immediato incontro con il Presidente della Giunta regionale, rappresentano la volontà di chiudere l'incontro con esito negativo.

La seconda riunione si è tenuta presso la Prefettura di Caserta in data 20 febbraio 2015, infatti i dipendenti del Consorzio di Bonifica Volturno, visto il perdurare della grave situazione economica dell'Ente consortile con il conseguente mancato pagamento degli stipendi, hanno, di nuovo, richiesto al Prefetto di Caserta, l'esperimento del tentativo di conciliazione ai sensi dell'articolo 8 della legge 146 del 1990 in relazione alla preannunciata astensione collettiva dal lavoro da parte degli stessi.

Alla suddetta riunione del 20 presso la Prefettura di Caserta hanno partecipato i vertici del Consorzio, le rappresentanze sindacali, l'Assessore all'Agricoltura della Provincia di Caserta, la dottoressa Carella per la Regione Campania, delegata dall'Assessore all'Agricoltura, e un suo collaboratore, nonché alcuni dipendenti del Consorzio.

Tutti i soggetti presenti al tavolo hanno chiesto al prefetto di intervenire direttamente sul Presidente Caldoro per porre fine:



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)**

*Resoconto Integrato n.69*

*IX Legislatura*

*03 marzo 2015*

- All'annosa situazione dei dipendenti che non percepiscono lo stipendio dal mese di settembre del 2014;
- Alla questione dell'impianto idrovoro di casa Diana che, a causa di ripetuti furti di rame, attualmente è inattivo con gravissime ripercussioni su migliaia di ettari dei Comuni di Castel Volturno e Canello Amone per allagamenti.

Essi hanno espressamente richiesto che e la Regione intervenga con delle risorse straordinarie tracciando una strategia di medio lungo periodo per rilanciare il Consorzio.

La dottoressa Carella ha esposto le varie criticità del Consorzio che ultimamente hanno indotto l'Amministrazione regionale ad avviare il procedimento per la nomina di un commissario straordinario.

In merito al richiesto intervento regionale per la riattivazione dell'idrovoro, la dottoressa Carella ha invitato il Consorzio a compulsare l'assessorato regionale ai lavori pubblici (difesa suolo) – Protezione Civile, atteso che trattasi di una problematica a tanto attinente.

Con riferimento alla problematica della mancata trasmissione da parte del Consorzio delle delibere di approvazione del bilancio preventivo relativamente agli anni 2013, 2014 e 2015 e delle deliberazioni di approvazione del bilancio consuntivo relativamente agli anni 2012 e 2013, si rappresenta quanto segue:

- Con nota dell'8 gennaio 2015, protocollo 8189, la scrivente Direzione, preso atto del perdurare di tale inadempienza, ha diffidato il Consorzio a provvedere, entro il termine perentorio di 15 giorni, alla trasmissione delle surrichiamate deliberazioni, con l'avvertenza che, in mancanza, decorso inutilmente il citato termine, avrebbe provveduto ad avviare il procedimento per

l'applicazione del suddetto regime sanzionatorio;

- Con nota del 19 gennaio ultimo scorso, protocollo 381, il Consorzio ha fatto pervenire le proprie controdeduzioni;
- Con nota del 17 febbraio, protocollo 108075, lo scrivente, evidenziato che la generica giustificazione relativa ai ritardi nella trasmissione dei bilanci fatta dal Presidente dell'Ente consortile in questione non poteva essere accolta, ha comunicato, sussistendo e persistendo le gravi irregolarità ed inadempienze, ai sensi dell'articolo 7 e seguenti della legge numero 241 del 1990, l'avvio del procedimento di nomina del commissario straordinario di cui all'articolo 32, comma 2, della legge regionale 4 del 2003 ed è invitato il Consorzio a presentare eventuali controdeduzioni entro il termine perentorio di 15 giorni dalla ricezione della nota in questione.

Con riferimento agli stanziamenti di bilancio in favore del Consorzio Volturno la competente unità dirigenziale "tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali – consorzi di bonifica in agricoltura" ha provveduto ad impegnare circa 1,2 milioni di euro per l'energia elettrica ed euro 140 mila circa per la manutenzione straordinaria e per il risanamento di posizioni debitorie pregresse.

La suddetta unità dirigenziale procederà, in maniera immediata, alla liquidazione delle citate somme a seguito di approvazione del bilancio gestionale 2015 della Regione Campania.

Va, inoltre, precisato che con nota del 12 febbraio 2015, protocollo 99423, l'avvocatura regionale ha trasmesso copia dell'atto di pignoramento notificato ad istanza di Impec Costruzioni Spa con il



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)**

*Resoconto Integrato n.69*

*IX Legislatura*

*03 marzo 2015*

*quale si chiede il pignoramento presso il terzo Regione Campania di tutti i crediti vantati dal Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno fino alla concorrenza di euro 208 mila 441,75".*

Vi sarà data copia di questo atto.

**PRESIDENTE MOCERINO:** Sono aperte le iscrizioni per gli interventi, vi prego di presentarvi.

**DI ROSA, FILBI U.I.L.:** Il punto all'ordine del giorno è il mancato pagamento degli stipendi alle maestranze. Penso che bisogna fare un excursus della vicenda per far capire come si è arrivati al mancato pagamento.

Il Consorzio di Bonifica riesce a riscuotere intorno al 40 per cento dei contributi di bonifica e di irrigazione. Le cause di questo basso tasso di riscossione non sono da imputare al Consorzio, ma ad una crisi finanziaria che sta coinvolgendo sia le famiglie, quindi, i proprietari di immobile all'interno del comprensorio consortile, nonché le aziende agricole di allevamento di animali che usufruiscono dei servizi degli impianti di irrigazione.

Inviterei i Consiglieri regionali, ove mai avessero la possibilità, di visitare le strutture del Consorzio, quindi, rendersi conto di cosa stiamo parlando.

Al di là di tutta questa vicenda c'è, a mio avviso, un'assenza della Regione Campania. Da circa 2 anni il Consorzio chiede che vengano commissariati i Comuni che devono versare il contributo di collettamento, ossia, quel contributo che serve per arrivare alla manutenzione di quei canali che vengono utilizzati per l'evacuazione delle acque meteoriche dei centri urbani. Nonostante siano trascorsi due anni che il Consorzio scrive ripetutamente di nominare dei commissari ad acta, si tenga presente che i Comuni del comprensorio consortile sono 75, ad oggi

sono convenzionati 10 Comuni solamente, di questi 10 Comuni pagano due o tre, ma se la Regione Campania non interviene in modo tempestivo su questa vicenda e se, a mio avviso, non mette mano al disegno di legge per quanto riguarda il riordino dei Consorzi di bonifica, fermo all'anno 2003 – adesso c'è un disegno di legge fermo in Commissione Agricoltura da circa 5 anni – e probabilmente i Consorzi di Bonifica è meglio eliminarli piuttosto che tenerli in queste condizioni.

Ritengo che la Regione Campania debba intervenire in modo tempestivo affinché metta mano al disegno di legge e a quelle che sono le sue responsabilità rispetto alla nomina dei commissari ad acta presso i Comuni.

Il debito del Consorzio di Bonifica del Volturno penso che si aggiri intorno agli 8 milioni di euro, tenga presente che i crediti vantati dal Consorzio di Bonifica, rispetto a quelli che sono i Comuni del comprensorio, si aggirano intorno ai 20 milioni di euro.

**FERRARO, FAI C.I.S.L.:** La nota che ha mandato la dottoressa Nugnes fa la cronistoria di quelle che sono state le ultime vicende che hanno portato ad oggi, cioè, di chiedere al Governo regionale un intervento, in modo forte e concreto, straordinario non solo per cercare di risollevare le sorti dei lavoratori e delle loro famiglie, la stragrande maggioranza di questi lavoratori sono monoreddito e stanno vivendo un'enorme difficoltà dovuta al fatto che gli stipendi non vengono erogati dal mese di settembre; ultimamente è stata erogata una mensilità, ci sono delle possibilità che prenderanno qualche altro stipendio, il Presidente ci confermerà se, effettivamente, le ultime note che ci ha dato in Prefettura hanno delle fondatezze più concrete rispetto alle ultime dichiarazioni e agli ultimi impegni che ha assunto. Questa è una parte che a noi sta molto a cuore, come



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)**

*Resoconto Integrato n.69*

*IX Legislatura*

*03 marzo 2015*

sindacato stiamo denunciando da tanto tempo che sui consorzi deve essere modificata la legge con una legge che vada a dare non solo garanzie occupazionali, ma anche concretezza e rispetto del ruolo che i Consorzi svolgono sul territorio perché se, oggi, vado a fare un'analisi di quelli che sono i Consorzi, probabilmente, faccio un'analisi strana. Probabilmente, chi ha delle responsabilità conosce poco i Consorzi di Bonifica.

Faccio l'esempio del Consorzio Napoli Volla, probabilmente anche quest'area è interessata, se il Consorzio di Napoli non funzionasse, il Centro Direzionale, starebbe sotto acqua. Hanno dei ruoli fondamentali nel nostro ecosistema per quanto riguarda l'utilità e la gestione degli stessi.

Abbiamo denunciato che sul territorio ci sono difficoltà dovute al fatto di mettere in sicurezza la società, speriamo che sulle zone di Mondragone, Castel Volturno e Cancellorosso Arnone non facciano temporali forti perché si rischia che per effetto di un idrovoro che non è funzionale perché ci sono stati furti di rame e le condizioni economiche dell'ente non permettono di andare a risistemare quelle aree. Siamo molto preoccupati per queste emergenze.

La Regione non può far finta di niente rispetto a questo. Qualcuno ci ha fatto capire che le responsabilità non sono in carico direttamente alla Regione Campania, però, parliamo di demanio dello Stato, parliamo di territorio dello Stato e, sotto certi aspetti, interventi straordinari che la Regione può mettere in campo per andare non solo a recuperare queste difficoltà che ci sono sul territorio, ma per dare delle risorse straordinarie all'Ente per far sì che almeno la gestione e la funzionalità dello stesso venga garantita.

Per quanto riguarda le altre questioni è chiaro, chiediamo alla Regione di intervenire, sembra che il Consorzio vanta dei crediti, nella nota si diceva che le

certificazioni prodotte non sono sufficienti. Vediamo quali sono queste certificazioni che mancano.

Penso che non si possa sempre rinviare per un ente che vanta un credito da parte della Regione, sono dei fondi che servono per cercare di riportare lo stesso Consorzio a quello che potrebbe essere un'attività di programmazione per rendere lo stesso funzionale e ordinariamente gestito. Mi rendo conto che fare il Presidente di un ente che paga, da anni, delle difficoltà non è molto semplice.

Non vogliamo colpire o accusare qualcuno della mal funzionalità dell'Ente, il problema viene da lontano, è chiaro che da soli non ci si riesce e la Regione deve dare delle risposte sotto quest'aspetto.

È stato approvato il bilancio gestionale della Regione, abbiamo già notizia dei 140 mila euro e del 1 milione 200 mila per l'Enel?

Speriamo che si riesca, il prima possibile, a fare delle attività!

**CAMPANILE, FLAI C.G.I.L.:** Parto dalla nota dell'Assessore all'agricoltura Daniela Nugnes, che non è null'altro che una cronistoria degli ultimi mesi. Aspettavo, credevo, pensavo che fosse presente, anche perché visto che più volte, nelle riunioni in Prefettura, abbiamo richiesto il coinvolgimento dell'Assessore stesso, in considerazione della figura politica che lei ricopriva, con i tecnici al tavolo le risposte non sono giunte per la risoluzione del problema, se non solo per gli aspetti normativi, dei Regolamenti di attuazione e della legge regionale n. 4 del 2003. Ci siamo sempre trovati con un pugno di mosche in mano senza verificare, vedere e avere la speranza di una soluzione del problema.

Mi aspettavo che la nota, vista la sua assenza dovuta – immagino – ad impegni istituzionali, fosse stata più corposa, nel senso che al di là della cronistoria di quanto



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)**

*Resoconto Integrato n.69*

*IX Legislatura*

*03 marzo 2015*

successo negli ultimi 2 mesi avrebbe dato un input di come interagire per la risoluzione del problema che in questi ultimi anni – lei ne è a conoscenza – versa il Consorzio di Bonifica del basso Volturno. Dire che la Regione controlla i consorzi solo ed esclusivamente sul lato amministrativo, in considerazione del fatto se sono approvati o non approvati i bilanci ed è l'unico modo per commissariarli, sembra che il problema sia preso alla leggera.

D'altra parte, il Consorzio di Bonifica di Caserta è uno dei pochi in Campania che ha un'attività di bonifica e non solo di irrigazione. Da qui la richiesta che abbiamo fatto in altre occasioni ed anche, alla Prefettura, il coinvolgimento degli altri Assessorati regionali in materia di ambiente e difesa del territorio, perché la bonifica comprende non solo l'assessorato all'agricoltura.

I Regi Lagni e la situazione del nord costiera della Provincia di Caserta, dove ci sono le idrovore che se non funzionano, tra Cancelli Arnone, Villa Literno e Castel Volturno, queste zone si allagano; è successo ultimamente grazie anche agli eventi meteorologici infausti in concomitanza con i furti subiti nelle centrali, per quanto riguarda sia le pompe sia il rame, che non è stato possibile intervenire nel ripristinare da parte del Consorzio perché ci sono – in considerazioni di problematiche che ritengo dal commissariamento ultimo – conti pignorati, ditte che hanno fatto decreti ingiuntivi, per cui, nell'eventualità ci fossero delle risorse economiche in seno ai conti correnti del Consorzio di bonifica non si possono toccare perché sono bloccati e sono pignorati. Il problema è anche questo in considerazione del fatto che al li dà della nuova legge che – dicevano i colleghi – giace in Commissione da tre o quattro anni, ma anche una volontà politica in considerazione che parliamo del territorio,

parliamo di una buona fetta di percentuale del territorio della Provincia di Caserta che nell'eventualità dovesse continuare quest'andamento ci dà da preoccuparsi.

L'opportunità di intervento, l'opportunità di un tavolo permanente nel quale verificare con tecnici, politici e le parti sociali per risolvere il problema che è consequenziale a quello degli stipendi arrivato in considerazione di com'è la situazione del Consorzio. Parliamoci chiaro, se il Presidente della direzione si sta barcamenando per avere l'opportunità di saldare gli stipendi non fino a febbraio, ma quantomeno saldare il pregresso e chiudere l'anno 2014 e questo viene fatto tramite anticipazioni con la convenzione di Campania Bonifica, per cui, ci saranno delle anticipazioni a fronte di ruoli che verranno emessi dal Consorzio.

Avuto il saldo 2014, come si andrà avanti per il 2015 retributivamente parlando?

Non avendo le risorse per poter ripristinare le centrali, comprare il rame, comprare le pompe e fare manutenzione perché le casse piangono, come si fa l'attività del Consorzio?

È bello dire commissario perché i bilanci non sono in ordine, benissimo.

Se commissariare è la soluzione del problema del Consorzio di Bonifica in considerazione del fatto che viene e il commissario, porta una valigetta di soldini, salda i debiti delle retribuzioni dei lavoratori e finanzia o, quantomeno, immette linfa fresca per ripristinare le centrali, quindi, ritornare ai tempi fasti del funzionamento del Consorzio; sono il primo a dire: "Facciamolo", forse direi anche che siamo molto in ritardo.

Ci sono dei problemi che bisogna affrontarli e bisogna avere l'opportunità, la serietà e la capacità di doverli affrontare per poi risolverli.

È vero che i Consorzi si devono mantenere con le proprie gambe in considerazione del



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)**

*Resoconto Integrato n.69*

*IX Legislatura*

*03 marzo 2015*

fatto che mettono dei ruoli, quindi, non ci devono essere interventi da parte della Regione, oggi la Regione interviene solo ed esclusivamente per pagare il contributo per l'energia elettrica; siamo pienamente d'accordo su questo, però, visto che non è un Consorzio che nasce oggi, è un Consorzio vecchio che viene da decenni di commissariamenti, si sono accavallati commissari su commissari, l'unica cosa positiva è che i tempi di decisione, indipendentemente dal tipo di decisione, era in capo ad una persona; con l'amministrazione si deve fare la deputazione, l'assemblea e il verbale, è più argomentata come tempo, però, alla fine, anche se rispetto alle attività che questo Consorzio vuol fare, si trova nell'impossibilità di farlo. La nostra preoccupazione, oltre all'opportunità di come, in che modo ed in che maniera avere il soddisfacimento delle retribuzioni che vantano i dipendenti e, domani, questo consorzio nella situazione economica in cui è oggi non potrà fare nessun tipo di attività perché non c'è liquidità.

Nella nota dove fu detto alla Prefettura e alla dottoressa Carella che erano in espletamento i decreti per 1 milione 200 mila euro per l'Enel e i 140 mila euro, bisognerebbe capire se questo milione di euro è vincolato perché è un conto che va direttamente all'Enel o il Consorzio può avere l'opportunità di dire che è arrivato 1 milione 200 mila. Si dovrebbe fare una questione con l'Enel per verificare qual è il credito dell'Enel che vanta con il problema della questione che, in considerazione del ponte Annibale, dove sta la centrale Enel, grazie anche all'intervento del Consorzio genera elettricità che prende l'Enel, quindi, si dovrebbe fare un contenzioso per cui i tempi sono biblici in considerazione di una soluzione imminente. D'altra parte, i 140 mila euro, capisco che è uno sforzo fatto in una situazione particolare e fortemente

difficile da parte della Regione, però, possiamo dire che al di là dei debiti del Consorzio, comprese gli arretrati delle retribuzioni dei dipendenti, non è nient'altro che una goccia in un grande lago.

Non abbiamo visto gli interventi paventati dalla Regione, c'era sempre stato detto, negli incontri fatti in Prefettura, che volevano i nomi dei Comuni dal Consorzio per sollecitare, come Regione, a far sì che ci fossero le convenzioni con i Comuni. So che il Consorzio è stato solerte nell'inviare i Comuni nel dire con chi avevano contatti, con chi le convenzioni e quant'altro, ad oggi ci troviamo che, come convenzione, non è neanche il 12 per cento dei totali.

**PRESIDENTE MOCERINO:** Non vorrei apparire scortese, però, la prego di avviarsi alle conclusioni.

**CAMPANILE, FLAI C.G.I.L.:** La conclusione è di avere l'opportunità di un tavolo permanente composto da politici, tecnici e parti sociali per la risoluzione del Consorzio di Bonifica del Basso Volturno, viste le criticità, al di là delle retribuzioni dei lavoratori, in cui versa lo stesso Consorzio per effettuare le proprie attività ordinarie previste dallo Statuto.

**LANNA, Presidente del Consorzio Basso Volturno:** Ricopro la carica di Presidente dal primo agosto 2014. Proprio perché sono stato eletto da pochi mesi ho preparato una nota che leggo: *"Ringrazio il Presidente Carmine Mocerino, Presidente della VIII Commissione consiliare permanente, nonché tutti gli onorevoli componenti della stessa Commissione e la consigliera Esposito che ha collaborato con noi in questo periodo in quanto è l'unico organismo regionale che ha ritenuto opportuno incontrarci per conoscere le problematiche che il Consorzio di Bonifica Basso Volturno sta vivendo. Negli ultimi*



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)**

*Resoconto Integrato n.69*

*IX Legislatura*

*03 marzo 2015*

mesi abbiamo scritto a tanti enti e ai vari assessorati regionali chiedendo dei tavoli di concertazione per affrontare ed eventualmente aiutarci a risolvere le difficoltà che il Consorzio vive da anni e come esse potevano incidere sul comprensorio di competenza. Nessuno ci ha creduto, nessuno ha pensato al territorio e ad i suoi abitanti, forse non hanno mai visitato gli impianti del Consorzio e le loro attività, hanno creduto alla nomea che accompagna, da sempre il Consorzio, "carrozzone politico nato nella prima Repubblica". Ogni tanto viene alla ribalta sulle pagine di qualche giornale scandalistico che chi scrive dimostra che è completamente ignorante in materia. Insomma, è tempo di dire chi siamo, da dove veniamo e cosa facciamo.

I Consorzi di Bonifica sono regolati dalla legge regionale numero 4 del 25 marzo 2003, il Consorzio prosegue il fine della valorizzazione economica agricola e sociale del comprensorio prevalentemente attraverso la difesa e la conservazione del suolo e dell'ambiente con particolare riguardo all'utilizzazione delle risorse idriche a scopo irriguo, perciò, esso dovrebbe far riferimento, oltre all'assessorato all'agricoltura, anche agli assessorati difesa del suolo e dell'ambiente – legge regionale numero 4, articolo 7, commi 3 e 4 – essi negano le loro competenze e rimandano tutto all'agricoltura. Il comprensorio gestito dal Volturno è di 187 mila chilometri quadrati con una superficie geografica di circa 125 mila ettari per numero 57 Comuni della Provincia di Caserta e numero 21 della Provincia di Napoli con circa 2 milioni di abitanti. La situazione economica è sempre stata critica in quanto le spese previste dai bilanci annuali non sono coperte interamente dalle entrate.

È vero, secondo il disposto dell'articolo 16 della predetta legge regionale, il Consorzio ha personalità giuridica pubblica e svolge la

propria attività entro i limiti consentiti dalle leggi nazionali e regionali dallo Statuto e secondo i criteri di efficienza, trasparenza ed economicità. Perciò è ente pubblico ed economico dotato di autonomia gestionale e di un proprio Statuto. Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della predetta legge, il Consorzio provvede alla gestione, manutenzione ed esercizio delle opere pubbliche di bonifica integrale ricadenti nel proprio comprensorio per la quale riscuote i tributi versati dai cittadini consorziati in ragione del beneficio tratto dall'attività di Consorzio.

È altrettanto vero, l'Assessore regionale dell'Agricoltura conosce questa realtà che solo il 40 per cento dei consorziati paga il tributo spontaneo, invece, gli altri tra contenziosi, ricorsi e avvisi di ingiunzione hanno fatto accumulare al consorzio, negli ultimi anni, crediti per 20 milioni di euro e non si sa quando e come si riscuoteranno. Inoltre, in base all'articolo 13 della stessa legge regionale, il contributo di collettamento a carico della Regione fino al 2008, dovuto da tutti i Comuni del comprensorio è venuto meno per la maggior parte in quanto non convenzionato.

È nel potere dell'assessorato regionale all'agricoltura nominare commissari ad acta per la sottoscrizione di tale convenzione, ma ciò non è avvenuto per nessun Comune.

La mancanza di tale entrata comporta uno sbilancio annuale di alcuni milioni di euro. Tutto ciò comporta una criticità economica del Consorzio creando, così, ritardi nei pagamenti dei pagamenti degli stipendi ai quasi 80 dipendenti e alle spese ordinarie.

Da alcuni mesi il Consorzio ha subito vari furti di cavi elettrici in rame mettendo, varie volte, fuori uso le centrali in idrovore, ad ogni furto sono state informate ed allertate le Prefetture di Napoli e Caserta e la Regione che senza il ripristino delle pompe una parte del territorio poteva allagarsi ed essendo un intervento straordinario si chiedeva un contributo. Nessuno si è fatto





**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)**

*Resoconto Integrato n.69*

*IX Legislatura*

*03 marzo 2015*

*carico di tali allarmi senza una minima risposta lasciandoci soli su un territorio allagato a causa delle ultime piogge.*

*La non funzionalità del depuratore regionale, sito sui Regi Lagni, ha causato la tracimazione degli stessi allagando parte del territorio del Comune di Villa Literno. La Protezione Civile e l'assessorato all'ambiente, con quello della difesa del suolo, si sono svincolati dalle responsabilità. La non funzionalità delle pompe idrovore in località Casariana, ha causato l'allagamento di molti ettari di terreno nel Comune di Castel Volturno. Alcune ore di pioggia hanno dimostrato quanto sia importante l'azione del Consorzio.*

*In legge aree del litorale si raggiunge quota meno 4 rispetto al livello del mare e senza l'attività di prosciugamento esisterebbe solo una grande palude.*

*Ancora una volta, visto che per l'assessorato all'agricoltura i furti non comportano spese straordinarie, con tanti sacrifici economici e con altro e tanto ingegno dei nostri dipendenti, la situazione ritornerà normale nei prossimi giorni.*

*A conclusione chiediamo, a questa Commissione, di riportare ai vertici della Regione le problematiche che il territorio avrebbe senza la presenza attiva dei Consorzi di Bonifica, poi, dovrebbe – mediante specifica legge – renderli adeguatamente visibili pubblicizzando e valorizzando le indispensabili attività consortili svolte per l'ottenimento dell'indispensabile tutela del territorio, nonché, per la produzione di prodotti agroalimentari di qualità che caratterizzano, in termini assolutamente positivi, il territorio regionale”.*

*L'Assessore all'Agricoltura enuncia alcuni problemi che sta vivendo il Consorzio, però questi problemi diventano la causa di non agire e questo non lo posso accettare perché i bilanci non è che non vanno bene, non sono stati fatti. Nell'epoca dei*

*Commissari c'erano 9 anni di bilanci non presentati, però, essendo un funzionario o un nominato dalla Regione tutto questo non succedeva, come l'Assessore vuol far valere al tavolo sia del Sindaco di Castel Volturno che della Prefettura di Caserta.*

*Ci sono 137 mila euro approvati, questi 137 mila euro erano dell'anno 2014 ed è la ripartizione di un capitolo per tutti i Consorzi di Bonifica esistenti nella Regione Campania. Non è un intervento mirato alla situazione di oggi del Consorzio.*

*Non sono contro l'Assessore all'agricoltura, però, avrei gradito la sua presenza per avere delle risposte adeguate.*

*Se c'è il Commissario che risolve i problemi, me ne posso andare tranquillamente. In Prefettura un nostro lavoratore diceva: “Se per caso nominate il commissario, essendo un commissario regionale, gli dovete dare anche i soldi per andare a pagare!”.*

*Ultima cosa, in base ad un accordo fatto – cito anche Campania Bonifica – sono stato costretto a prolungare per un altro anno la convenzione con Campania Bonifica perché solo così riesco ad avere un'anticipazione da poter risolvere e pagare i nostri lavoratori fino al 31 dicembre. Tutto questo passa per una deputazione che ho domani sera, mi approvano i ruoli e il sette o l'otto marzo mi hanno promesso che daranno quest'altra differenza.*

*Nella deputazione di domani sera nominerò un legale contro la Regione Campania per i 6 milioni di euro che dal 2008 ci dovrebbero dare e non sono stati dati per motivi tecnici.*

**CONSIGLIERA ESPOSITO:** Ringrazio il Presidente per la tempestività con la quale è stata inserita l'audizione di questa mattina. Non voglio ripetere cose già dette, però, devo sottolineare il paradosso e la gravità in cui si trova il Consorzio di Bonifica. Trovo strano che un Consorzio che ha natura pubblica, è costituito da soggetti pubblici, è vigilato dalla Regione, svolge attività sul



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)**

*Resoconto Integrale n.69*

*IX Legislatura*

*03 marzo 2015*

territorio per la tutela e la salvaguarda del territorio si trovi in questa situazione, si trovi in una situazione così ingarbugliata perché non ci sia la soluzione.

Mi correggerete se sbaglio, il Consorzio si regge con i contributi dei Comuni e dei soggetti che sono sul territorio interessati, 187 mila chilometri quadrati di territorio.

Lasciando stare il pregresso, mi domando se questo Consorzio è in grado di sopravvivere negli anni che verranno?

Parliamo di problemi assolutamente strutturali rispetto ai quali, addirittura, si è dovuto chiedere l'intervento della Prefettura, che è un intervento che va sempre bene, perché può aiutare a risolvere i problemi e può aiutare ad affrontare il disagio che vivono i lavoratori, è stato già detto, lo voglio nuovamente sottolineare, da settembre i lavoratori sono senza stipendio. È una cosa anomala che si sia costretti a vedere al tavolo della Prefettura la Regione Campania.

È possibile che non si riesca a trovare il modo di sedersi intorno ad un tavolo in Regione Campania e a risolvere qui i problemi, invece di andarsi a sedere al tavolo della Prefettura?

È possibile che nella nota l'Assessore – che fa tanti sforzi, non ho dubbi, per affrontare i tanti problemi di questa Regione e della nostra Provincia – debba dire “scrivete all'Assessorato ai lavori pubblici!”, che è collega di Giunta regionale, essendo egli competente in materia per la soluzione dei problemi delle idrovore? Non glielo può dire in una seduta di Giunta l'Assessore Nugnes? Non si può istituire un tavolo andando al di là di quelli che sono i meccanismi fortemente burocratizzati e sedersi per decidere come si risolve questo problema?

Non lo so se la soluzione più utile è quella del commissariamento del Consorzio, quello che più mi preoccupa è che non vedo soluzioni, vedo problemi che sono

fortemente incancreniti. Sono convinta che la soluzione la dobbiamo individuare e la dobbiamo perseguire andando ad affrontare i problemi uno per uno in un tavolo regionale.

Il problema Campania Bonifiche si risolve? Come e quando? Credo che sia un problema che vada affrontato all'interno del Consorzio.

Il Consorzio conferma che quest'affidamento è l'unica attività che, al momento, consente di pagare ancora gli stipendi. Comprendo che in questo momento diventa indispensabile mantenere quest'affidamento, ma allo stesso tempo è uno di quei problemi che non si può trascinare ulteriormente perché è il trascinamento dei problemi negli anni che ha portato il Consorzio nelle condizioni attuali.

I Commissari ad acta per i Comuni, mi chiedo e chiedo, visto che è un'altra cosa che si trascina da tempo, qualcuno mi spieghi cosa ci vuole a nominare i commissari ad acta per fare queste convenzioni. Non capisco cosa ci vuole, soprattutto se questo diventa un altro dei problemi che blocca l'esistenza del Consorzio, blocca il pagamento degli stipendi e mette in pericolo la tenuta del territorio. È una domanda che mi pongo, è una domanda che rimane inevasa perché non abbiamo l'Assessore, mi rendo conto degli enormi impegni che avrà, sono certa che avrà avuto impegni pregressi ed importanti da affrontare, però, il confronto con un rappresentante dell'Assessorato all'agricoltura avrebbe potuto aiutarci a sciogliere qualche dubbio.

Il problema della pompa idrovora di casa Diana pare un problema che si trascina. Arriva un momento nel quale qualcuno, da qualche parte, si siede decide, come e quando si affronta e si risolve quest'ulteriore problema?



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)**

*Resoconto Integrato n.69*

*IX Legislatura*

*03 marzo 2015*

Ancora, c'è la questione dei bilanci e dei conti consuntivi. È inutile che sto a sottolineare quanto sia paradossale ed incredibile che un ente possa andare avanti senza l'approvazione di bilanci preventivi per 4 anni e senza l'approvazione dei conti consuntivi. Come si fa un pagamento? È un'assunzione di responsabilità continua, quotidiana enorme. Siamo in una situazione paradossale.

Spero che siamo in dirittura di arrivo con la presentazione di questi bilanci e questi conti consuntivi, non si sono fatti per tanto tempo, però, sono atti significativi e, in qualche modo, bisogna chiudere questa vicenda, altrimenti, rischiamo di dare ragione all'Assessore quando dice: "Vi commissario!".

I pagamenti che sono nel bilancio gestionale, oggi abbiamo il gestionale approvato, se capisco bene, non daranno soluzione al problema degli stipendi e non daranno soluzione ai pagamenti dei mesi futuri che il Consorzio dovrà approvare, quindi, ritorno alla domanda iniziale: come si affronta questo problema? Non solo c'è il problema degli arretrati che fosse risolto al 31 dicembre, siamo al mese di marzo, come si pagheranno questi stipendi?

Il problema va risolto tra Consorzio e Regione. Non possiamo guardare altrove per immaginare di trovare una soluzione a questo problema.

Non mi dilungo oltre, voglio soltanto chiedere al Presidente se è possibile sottolineare problemi che sono ampiamente noti sia al Consorzio sia alla Regione sia ai vari assessorati, ma intervenire con una richiesta di affrontare il problema in modo strutturale e, possibilmente, definitivo perché anche nella cronistoria che viene fatta siamo soltanto al trascinarsi dei problemi, cioè, ciascuno dice cosa è stato fatto nei Consorzi, cosa è stato fatto all'assessorato, chi ha scritto una nota, chi ne ha scritta un'altra, cosa ha detto la

Prefettura, ma tutti disarmati perché non c'è la soluzione al problema. Il rischio è che da qui a 3 mesi saremo, nuovamente, intorno a qualche tavolo che potrà essere questo o sarà, di nuovo, quello della Prefettura con gli stessi identici problemi e nessuno che dà le soluzioni.

Sottolineo un ultimo aspetto del paradosso della vicenda del Consorzio che è nella relazione dell'Assessore dove si dice che al tavolo in Prefettura, tutti i soggetti presenti (il Consorzio, l'assessorato regionale, i sindacati che fanno la loro parte e forse erano gli unici che avevano titolo e ragione a chiedere questo) chiedono l'intervento sollecito della Prefettura la quale non risponde perché non si capisce cosa dovrebbe fare, oltre a convocare il tavolo, dal momento che la soluzione la devono trovare il Consorzio e la Regione Campania.

**CONSIGLIERE CONSOLI:** Il dato più importante, quello che emerge con tutta la sua drammaticità, è che abbiamo circa 80 lavoratori senza retribuzione da mesi ed il periodo è intollerabile, non è concepibile che un lavoratore continui a lavorare rassegnandosi a non percepire quanto gli è dovuto e quanto gli spetta per il lavoro prestato. Con i Consorzi questa storia sta diventando una normalità. Il problema è che dobbiamo dividere le due situazioni, da un lato c'è una situazione quasi indecifrabile, una voragine debitoria che è difficilmente quantificabile, ma che riguarda non solo il Consorzio del quale ci occupiamo oggi, ma tutto l'aspetto della bonifica della Regione Campania e, in particolare, nella Provincia di Caserta. È il risultato di una sottovalutazione, di un'approssimazione, di un'idea di come va gestita la cosa pubblica a livello sovracomunale, quindi, in sede consortile, per cui, non è stata fatta una politica per i Consorzi, ma si sono utilizzati i Consorzi di bonifica per la politica. Questa è la verità!



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)**

*Resoconto Integrato n.69*

*IX Legislatura*

*03 marzo 2015*

Quanti stipendi ai lavoratori si sarebbero potuti pagare se questi non fossero stati così d'oro? Mi riferisco ad articoli di stampa per cui sono pronto a rivedere quanto dico qualora mi venisse data la smentita di quegli articoli di stampa, che non c'è stata e che non è mai avvenuta.

È intollerabile, di fronte ad una situazione di sofferenza grave di padri di famiglia e di persone che ripongono le proprie speranze nel lavoro che effettuano, a fronte di questo constatare che c'è un'impossibilità a far fronte al primo impegno di un ente che è quello di pagare le maestranze. Credo che bisogna lavorare su due binari: a) destinare i fondi necessari per liquidare le spettanze e destinarli in modo oculato, cioè, rendendoli non pignorabili; b) dall'altra parte bisogna affrontare politicamente, sono d'accordo con quanto diceva la collega Esposito, tutta la problematica dei Consorzi di Bonifica. Occorre inventarsi una nuova politica per il territorio che riguardi l'ambiente, i lavori pubblici, l'urbanistica e che metta insieme tutte le esperienze per cambiare. Non possiamo continuare ad incrementare questa montagna debitoria perché se continuiamo a gestire la problematica, così come è stata gestita fino ad adesso, questi sono i risultati.

Non c'è nessuno che può dire: "Io non c'ero", c'erano tutti; nessuno può dire: "Non sapevo che stesse per accadere questo tipo di disastro!". Dobbiamo mettere un punto una volta per tutte, dobbiamo recuperare quello che la politica può fare per ripartire, ma per ripartire bisogna cambiare, bisogna cambiare le regole, bisogna riordinare la problematica e fare le leggi ad hoc. Non bisogna lasciare all'improvvisazione problematiche così serie.

Va rivolto un ringraziamento al Presidente che ha voluto coraggiosamente convocare l'audizione, qualcuno ha detto che è l'unico tavolo che si è tenuto per affrontare questa

problematica, l'ha fatto con molto senso di responsabilità e con molto coraggio.

Quando sento un Presidente di un Consorzio che deve nominare un legale per confrontarsi con la Regione si va oltre la preoccupazione. Credo che il Presidente non avrà bisogno di nominare un legale, perché penso che il Consorzio avrà un ufficio legale.

Questo Consorzio si dovrà dotare di un fondo di emergenza, non è pensabile che non si preveda la possibilità di un guasto di una pompa. Non è possibile immaginare che si arriva ad affrontare un'emergenza senza avere previsto che quest'emergenza si potesse verificare.

**LANNA, Presidente del Consorzio Basso Volturno:** Abbiamo, nell'ultimo Consiglio, deliberato un bando di gara per la prossima società che sostituisce la precedente. Per quanto riguarda i bilanci, il bilancio provvisorio è stato approvato, il conto consuntivo lo approviamo domani sera, così come approviamo anche il bilancio di previsione 2014, rimangono solo due bilanci da approvare ed entro fine aprile dovremmo chiudere questa problematica relativa ai bilanci di previsione.

Poi Campania Bonifiche c'entra poco, dobbiamo stare attenti nella pubblicazione del bando dove le società che subentreranno dovranno chiarire quali sono le loro anticipazioni e in base che cosa anticipano. Le anticipazioni sono importanti perché facendo i ruoli, questi partiranno ad aprile, per aprile-maggio, sui 5 milioni di euro messi in bilancio entreranno sicuramente i 2 milioni di euro che ogni anno sono entrati. Questo ci porterà, man mano a pagare anche gli stipendi dei prossimi mesi alle maestranze.

**PRESIDENTE MOCERINO:** Credo che la quantità e la qualità degli interventi che si sono susseguiti abbiano testimoniato



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)**

*Resoconto Integrato n.69*

*IX Legislatura*

*03 marzo 2015*

quanto fosse opportuno, se non addirittura necessario, tenere l'audizione di stamattina. È evidente che sono venute fuori una serie di problematiche che, come dicevano i colleghi Esposito e Consoli, sfociano nell'inverosimile, quasi nell'assurdo, però questa è la realtà. Bisogna verificare gli sforzi che questa Commissione ha compiuto negli ultimi mesi per tentare di compiere passi in avanti verso l'approvazione di una nuova legge sul riordino dei consorzi di bonifica, questo è verificabile ed acquisito agli atti della Commissione, non senza testimoniare che al momento, purtroppo, siamo in una fase di stallo. Questa è anche un'autocritica da parte della politica che in questo momento, su un tema così importante, non riesce a fare dei passi in avanti, però, siamo abituati a chiamare le cose per nome, a dire le cose come stanno e questo è lo stato dell'arte rispetto alla proposta di legge in materia di riordino, che ogni giorno che passa diventa sempre più indispensabile. Credo che non sfugga a nessuno quali sono i reali poteri che ha questa Commissione e le Commissioni in genere, che hanno un compito precipuo in tema legislativo e hanno, poi, una funzione, oltre che di indagine, anche di impulso e di stimolo verso gli altri organi della Regione. Questo è quello che faremo, per cui, anche immediatamente dopo la fine di quest'audizione, insieme ai colleghi, possiamo tranquillamente individuare la strada da percorrere nell'immediato per fare in modo che a quest'audizione ci sia un seguito, che non sia il solito seguito, ma che possa continuare a compiere dei passi in avanti rispetto ad una situazione che mi rendo conto essere diventata insostenibile. Ognuno, all'interno della Regione Campania, sarà chiamato ad assumersi le proprie responsabilità verso i lavoratori, verso i cittadini, verso gli utenti, per cui, se siamo d'accordo, chiuderei i lavori di quest'audizione con l'impegno che, insieme

ai colleghi, stileremo anche un atto di indirizzo per la Giunta regionale, da inviare agli Assessorati competenti, per cercare di rimettere in moto il percorso che pare, purtroppo, si sia allo stato interrotto. Ringrazio tutti per essere intervenuti e grazie ancora per il contributo.

**I lavori terminano alle ore 13,00**